

FONDAZIONE GEDAMA onlus

organizzazione non lucrativa di utilità sociale
- Iscritta nel Registro Prefettizio delle Persone Giuridiche della Prefettura di Bergamo al n. 17 della parte 1^a (parte generale) ed al n. 17 della parte 2^a (parte analitica).
- Iscritta presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, alla seconda sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati con il n. C/186/2009/BG

Sede legale : Via Dante, 12 - 27017 SERINA (BG)
Sede operativa : Viale Italia 14/18 - 24036 PONTE S. PIETRO (BG)
Codice Fiscale: 940 195 60 161
Telefono : 035 4156699 Cellulare : 334 7447881
sito : www.fondazionegedamaonlus.org
e-mail : info@fondazionegedamaonlus.org



Ponte S. Pietro (BG), 1 Giugno 2010.

Carissimo amico/a, confratello e persona di cuore

Prostituzione

CLIENTI VERGOGNA !

Punti nodali

*emersi negli incontri del 4 e 11 Maggio 2010 promossi dalla FONDAZIONE GEDAMA ONLUS
in collaborazione con L'ASSOCIAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII
e con la COMUNITA' DEI FRATI PREDICATORI, presso il Centro Culturale S. Bartolomeo - Bergamo*

IL CLIENTE : IDENTITA' RESPONSABILITA'

Relatore : Prof. GIOVANNI PAOLO RAMONDA

Responsabile Generale dell'Associazione Papa Giovanni XXIII - Successore di don Oreste Benzi

**Dietro un corpo provocante c'è un'anima.
Vendere il proprio corpo è morire dentro e questo è ancor più vero
se si è vittima di sfruttamento.**

**Il cliente ha un peso determinante nel fenomeno della prostituzione.
Vi sono diversi tipi di prostituzione e pertanto vi sono diversi tipi di clienti.
L'età critica è tra i 30 e 50 anni. Si assiste a un ritorno all'adolescenza.
Alla base si agita una sofferenza affettiva, un grido di una relazione significativa.
Emergono gravi carenze affettive e relazionali.**

**Bisogna spostare il problema sul piano educativo.
La sfera sessuale è troppo importante e va educata.
L'uomo è fatto per donarsi e non per comperare l'altro.
Il cliente non è capace di amare
e non è capace neanche di un autentica soddisfazione e piacere.**

**Una relazione buona appaga.
Chi si sente amato si sente appagato.
Se la relazione uomo e donna è appagante,
non ci sarà mai né un cliente né relazioni extra coniugali nelle coppie sposate.**

**Dobbiamo cercare di capire il grido che emerge dal cuore del cliente,
per cui anche il cliente va aiutato.
Ma al cliente non va tolto niente della sua responsabilità e del danno che arreca;
pertanto il cliente va punito.**

UNA MINORE E UNA DONNA ABUSATA : quali conseguenze nella loro persona ? PROVIAMO A GUARDARE DENTRO

Relatrice : Prof.ssa Maria Rita Parsi

Oggi tutto gira attorno al corpo delle donne.
Il mercato delle donne è attorno ai loro corpi.
I corpi delle donne sono richiesti per vari motivi:
ma soprattutto il corpo è pagato per essere posseduto
Le ragazze e le donne costrette alla prostituzione sono poi ridotte in schiavitù.

Il cliente, che già “ porta la morte dentro di se “, infligge nel corpo della donna ferite profonde.
Oltre al male che ti fa, ti impedisce di essere persona
e ti obbliga allo sdoppiamento, alla scissione tra il tuo corpo e il tuo cuore.

La persona, “ spaccata nel più profondo del suo essere “,
non ha più fiducia, perde l'autostima, non ha più difese, è come bloccata nel rapporto con
l'uomo, incorre in gravi disturbi della personalità, va incontro a depressioni, è portata a negare
la propria sessualità, desidera vendette, porta nel cuore delle grosse rabbie,
è morta a causa della rapacità del cliente.

Non si può rimanere passivi di fronte al dramma subito da queste ragazze e donne.
Se il male è così capace di organizzarsi
perché non deve essere così anche per chi desidera il bene della persona ?
Non importa quando queste ragazze e donne guariranno.
Questo sarà vero quando il passato non darà più dolore se non in qualche particolare momento.
Non è importante guarire. Importante è continuare a vivere, importante è rinascere.

In Italia ci sono 10 milioni di clienti ! Vergogna !

**Messaggio
+
Lettera aperta**

Fatica a spuntare almeno l'alba della civiltà dell'amore !

***“ Il contrasto alle organizzazioni criminali
è cosa seria e quanto mai urgente
considerato anche che gestiscono i traffici più
redditizi del mercato : armi, droga, donne, organi ... “***

Lettera aperta a Berlusconi della scrittrice albanese Elvira Dones

La scrittrice albanese Elvira Dones ha scritto questa lettera aperta al premier Silvio Berlusconi in merito alla battuta del Cavaliere sulle " belle ragazze albanesi ".

In visita a Tirana, durante l'incontro con Berisha, il premier ha attaccato gli scafisti e ha chiesto più vigilanza all'Albania.

Poi ha aggiunto: " Faremo eccezioni solo per chi porta belle ragazze ".

" Egregio Signor Presidente del Consiglio, le scrivo su un giornale che lei non legge, eppure qualche parola gliela devo, perché venerdì il suo disinvoltato senso dell'umor ha toccato persone a me molto care: " **le belle ragazze albanesi** ".

Mentre il premier del mio paese d'origine, Sali Berisha, confermava l'impegno del suo esecutivo nella lotta agli scafisti, lei ha puntualizzato che " per chi porta belle ragazze possiamo fare un'eccezione. "

Io quelle " belle ragazze " le ho incontrate, ne ho incontrate a decine, di notte e di giorno, di nascosto dai loro magnaccia, le ho seguite da Garbagnate Milanese fino in Sicilia. Mi hanno raccontato sprazzi delle loro vite violate, strozzate, devastate.

A " **Stella** " i suoi padroni avevano inciso sullo stomaco una parola: puttana. Era una bella ragazza con un difetto: rapita in Albania e trasportata in Italia, si rifiutava di andare sul marciapiede. Dopo un mese di stupri collettivi ad opera di magnaccia albanesi e soci italiani, le toccò piegarsi. Conobbe i marciapiedi del Piemonte, del Lazio, della Liguria, e chissà quanti altri. E' solo allora - tre anni più tardi - che le incisero la sua professione sulla pancia: così, per gioco o per sfizio. Ai tempi era una bella ragazza, sì. Oggi è solo un rifiuto della società, non si innamorerà mai più, non diventerà mai madre e nonna. Quel puttana sulla pancia le ha cancellato ogni barlume di speranza e di fiducia nell'uomo, il massacro dei clienti e dei protettori le ha distrutto l'utero.

Sulle " belle ragazze " scrissi un romanzo, pubblicato in Italia con il titolo **Sole bruciato**.

Anni più tardi girai un **documentario** per la tivù svizzera: andai in cerca di un'altra bella ragazza, si chiamava **Brunilda**, suo padre mi aveva pregato in lacrime di indagare su di lei. Era un padre come tanti altri padri albanesi ai quali erano scomparse le figlie, rapite, mutilate, appese a testa in giù in macellerie dismesse se osavano ribellarsi. Era un padre come lei, Presidente, solo meno fortunato. **E ancora oggi il padre di Brunilda non accetta che sua figlia sia morta per sempre, affogata in mare o giustiziata in qualche angolo di periferia.** Lui continua a sperare, sogna il miracolo.

E' una storia lunga, Presidente... Ma se sapessi di poter contare sulla sua attenzione, le invierei una copia del mio libro, o le spedirei il documentario, o farei volentieri due chiacchiere con lei. Ma l'avviso, signor Presidente: alle battute rispondo, non le ingoio. In nome di ogni Stella, Bianca, Brunilda e delle loro famiglie queste poche righe gliele dovevo.

In questi vent'anni di difficile transizione l'**Albania** s'è inflitta molte sofferenze e molte ferite con le sue stesse mani, ma **nel popolo albanese cresce anche la voglia di poter finalmente camminare a spalle dritte e testa alta.** L'Albania non ha più pazienza né comprensione per le umiliazioni gratuite. Credo che se lei la smettesse di considerare i drammi umani come materiale per battutacce da bar a tarda ora, non avrebbe che da guadagnarci.

Questa " battuta " mi sembra sia passata sottotono in questi giorni in cui infuria la polemica Bertolaso , ma si lega profondamente al pensiero e alle azioni di uomini come Berlusconi e company, pensieri e azioni in cui **il rispetto per le donne è messo sotto i piedi ogni giorno, azioni che non sono meno criminali di quelli che sfruttano le ragazze albanesi, sono solo camuffate sotto gesti galanti o regali costosi mi vergogno profondamente e chiedo scusa anch'io a tutte le donne albanesi**

Merid Elvira Dones

Due Progetti che non hanno trovato finanziamento ai Bandi di una Fondazione locale cercano sponsor e sostenitori.

1° Progetto : SI ... SI ... SI SEMPRE alla vita !



**" Concepiti in strada ...
accolti nella Casa Famiglia GE e in una rete di Famiglie"**



**NO ... NO ... NO ... all'aborto
anche se chiesto ... disperatamente ...
dalle donne costrette alla prostituzione di strada.**

L'altra sera, in strada, abbiamo incontrato una ragazza che da tempo conosciamo. Da un bel po' è in strada a prostituirsi. Ci siamo fermati come al solito e ... (Riportiamo cenni del dialogo) :

Noi dell'Unità di Strada " Libera "

Ciao Ela ! Come stai ?

*Per una donna è bello essere incinta,
è preludio di una festa.*

C'è una vita in te.

Ci hai pensato ?

Lei, Ela

Bene, ... ma ... sai ... sono incinta!

Per me, prostituta, è un problema.

*In me c'è solo morte;
la mia vita che è morta
e dentro di me un bimbo che non voglio.*

*Ci ho pensato ... ma non riesco a pensare ...
non voglio pensare ... ho deciso e basta!*

" Ehi, ferma, ferma ...! " (Passa un cliente ... che se ne va)

*Fermati, Ela !
Prova a riflettere ancora un po'.
Considera tutte le possibilità
per dare vita al bimbo che è in te .*

*Coraggio Ela !
Stai con la vita !
Ama la vita !
Dona la vita !*

*Si ... ma ... ?
ho già deciso ... non so ... non so.
Mi hanno già preso un appuntamento!
Ormai è così, ... sarà così.*

*Abortire è brutto
ma così nessuno potrà rubarmi
il mio bambino come invece prima
mi hanno strappato i due figli che avevo.*

Ela, liberamente deciderà,
se in piena libertà riuscirà a decidere.
Non mancherà il nostro sostegno per la vita.

Ma **a noi** che stiamo leggendo un frammento della sua storia
non rimane che da vergognarci che **la vita che sboccia anche in strada
sulla strada venga abbandonata e lasciata morire.**

A Bologna, in memoria delle vittime dell'aborto

Nel 32° anniversario dell'approvazione della Legge 194

Il 22 maggio, 32° anniversario dell'approvazione della Legge 194 che ha legalizzato l'aborto in Italia, la Comunità Papa Giovanni XXIII ha organizzato a Bologna un'iniziativa pubblica per ricordare l'ingiustizia dell'aborto e tutti i bambini **morti 'a norma di legge'**.

Dal 22 maggio 1978 ad oggi la vita di oltre **5 milioni di bambine e bambini** è stata spezzata nell'indifferenza più totale. Le loro mamme sono stati ingannate, abbandonate, spinte all'aborto da questa società abortista e vivono ora con dolore, depressione e psicosi il post-aborto”.

Per questo il 22 maggio la Comunità Papa Giovanni XXIII è scesa in piazza, per far uscire questa ingiustizia dal silenzio, per fare memoria di queste bambine e bambini, **piccoli martiri** che nessuno pubblicamente ricorda, per affrettare l'avvento di un mondo nuovo dove la vita nascente sarà pienamente rispettata insieme alle madri e ai padri.

Il 22 Maggio, i membri della Comunità Papa Giovanni XXIII si sono riuniti a Bologna per un sit-in proprio dove la città ricorda i suoi caduti, con in mano **2615 fiocchi rosa e azzurri**, in numero pari a quello degli aborti avvenuti a Bologna nell'ultimo anno. Sono i fiocchi che sarebbero dovuti essere appesi alle case delle nostre città; sono stati listati a lutto per ricordare la morte violenta subita da questi piccoli, per l'abbandono in cui sono state lasciate le loro mamme e i loro papà, dalla società e delle istituzioni.

(Rielaborato da ZENIT.org)

2° Progetto :



“ LA PROSTITUZIONE INDOOR A BERGAMO E PROVINCIA ”

INCONTRO PER AMICI E VOLONTARI PRIMA DELL'ESTATE

Martedì 8 Giugno 2010

presso la Casa Famiglia GE

viale Italia 14-16-18, 24036 Ponte S. Pietro (BG),

Programma :

- **20.30 S. Messa**
- **21.00 Cena insieme** (E' necessaria la prenotazione entro il 5 Giugno 2010)
- **Comunicazioni e varie**

Parcheggio : alcuni posti presso la Casa Famiglia o al Parcheggio del piazzale della Chiesa di Ponte S. Pietro



GRAZIE

A chi si è già fatto avanti per “ darci una spinta “ per acquistare un piccolo pulmino per il trasporto delle persone che accogliamo nella Casa Famiglia GE e a supporto delle attività della Fondazione Gedama onlus.

Senza alcuna pretesa, rinnoviamo l'invito ad altri che potranno farlo generosamente.

Se pertanto desideri sostenerci, potrai versare la tua **erogazione liberale** intestandola a **FONDAZIONE GEDAMA ONLUS**, indicando nella **causale “ per pulmino “**

Per far questo potrai utilizzare :

1. **un Bonifico Bancario sul Conto Corrente**
presso la Banca “ Credito Bergamasco ”, via Palma il Vecchio 13, 24017 Serina (BG)
Coordinate Bancarie : **IT07 N 03336 53520 000000004000**
2. **un versamento sul Conto Corrente Postale 76215615**

Metti la tua firma e diventa solidale con noi !

5 x mille

*Per noi è un valido e prezioso aiuto.
Grazie*

Anche quest'anno, sui modelli della Dichiarazione dei Redditi, si potrà scegliere di devolvere, senza alcuna spesa, il 5 x mille del gettito Irpef, alle Associazioni di volontariato e quindi di destinarlo, se vuoi, alla **Fondazione Gedama onlus** a favore " dei **poveri di nuove forme di povertà** ".
Basta firmare nella casella : " Sostegno alle Organizzazioni non lucrative " e scrivere nell'apposito spazio il nostro

Codice Fiscale : 940 195 60 161

Il Presidente
Don Gianpaolo Carrara